

ciclismo

Gino Sala

Non era scritto nei pronostici della vigilia che Luigi Sestili dovesse aggiudicarsi il trentesimo Giro delle Regioni. Altri erano gli azzurri indicati per cogliere l'importante bersaglio e principalmente Agnoli e Riccò. Purtroppo una caduta sui binari di Napoli, quando stava per iniziare la seconda tappa, ha costretto Agnoli al ritiro e in quanto a Riccò si è visto subito che le sue condizioni erano insufficienti alla bisogna. Personalmente puntavo anche sul diciottenne Capecchi che vedremo presto tra i professionisti trattandosi di un vero talento a giudizio dei tecnici ma, con il colpo di mano sul traguardo di Pompei dove ha gioito dopo una fuga solitaria, è stato Luigi Sestili (nella foto) a stabilire le gerarchie in casa italiana. Chi è il laziale di Tolfa (Civitavecchia), colui che ha



Luigi Sestili ribalta i pronostici: il Giro delle Regioni torna italiano

Il 22enne di Tolfa si impone nella classica a tappe. Il ct Fusi: «Ci sono i presupposti per un buon avvenire»

riportato la nostra compagine al vertice del Regioni dopo due anni di sconfitte? È un elemento di 22 primavere con un fisico da scalatore. Altezza 1,68, peso 57 chili, una sorpresa la sua tenuta che lo ha visto sul podio di Sinalunga con un margine definitivo di 24" su Kreuziger (Repubblica Ceca), di 26" sullo slovacco Velits, di 43" sullo spagnolo Gonzalo Ramirez, di 48" sul bielorusso Kunotski e l'olandese Gesing. Poi il belga Jacobs e il tedesco Muck a 1'01", il ceco Stibar a 1'18" e l'australiano Clarke a 1'34". Soltanto quattordicesimo Riccò con un ritardo di 2'14", ventottesimo Capecchi a 11'08", trentaquattresimo a 14'17", sessantatreesimo Rizza a 46'06". Dun-

que una classifica con molti forestieri in evidenza a cominciare da Kreuziger e Kunitski.

Il Regioni è un severo banco di prova per i giovani intenzionati ad entrare nella massima categoria. «Al momento Sestili è un'incognita - ha confidato il commissario tecnico Fusi - ma esistono i presupposti per un buon avvenire». È doveroso aggiungere che cammin facendo abbiamo ricevuto applausi e incitamenti. Merito di Eugenio Bomboni l'aver portato la carovana in piccole località, in posti dove il ciclismo non è mai stato. Così si fa propaganda, così gli incontri diventano preziosi contatti. Il tutto si è concluso in terra toscana. L'ultima prova ha registrato il succes-

so del tedesco Martin con un allungo nel finale. Era il 1° maggio e tra i numerosi spettatori c'era anche Rosy Bindi, l'ex ministro della Sanità non si è mai distaccata da Sinalunga, la sua città di origine.

E adesso avanti con il pensiero rivolto all'edizione del 2006. Proseguire non sarà facile perché la prestigiosa competizione che raduna i migliori dilettanti di tutti i continenti non ha i sostegni economici che si merita. Vorrei che i padroni del vapore, coloro che dal Giro d'Italia e dal Tour de France ricavano grossi guadagni, non si limitassero ai complimenti. Il Regioni lavora anche per loro e rimanere alla finestra è a dir poco vergognoso.

Melfi-Potenza, il questore fischia la fine

Il derby lucano di C2 prima gara sospesa per le norme antiviolenza. Nove feriti

Vincenzo Ricciarelli

MELFI (POTENZA) Quello che non era successo a Napoli dieci giorni fa (quando nell'intervallo della gara fra i padroni di casa e il Foggia si verificarono duri scontri nella curva B) si è verificato domenica in una partita di serie C2 girone C fra Melfi e Potenza quando un gruppetto di tifosi ospiti ha sfondato un cancello che li divideva dal campo di gioco e il settore della tifoseria melfitana. Partita sospesa e presumibilmente partita persa a tavolino. Così quella che doveva essere «la festa dello sport lucano», come si erano augurati i sindaci delle due città in settimana, passerà alla storia come la prima gara sospesa in virtù delle nuove norme anti-violenza decise dal ministero dell'Interno dopo gli incidenti dell'Euroderby di Champions League fra Milan e Inter.

Succede tutto al 37' del secondo tempo, quando il Melfi è in vantaggio per 1-0 pur con un uomo in meno. Dal settore dei tifosi di casa, già dall'inizio della gara, è in corso un lancio di oggetti (bulloni e biglie d'acciaio) verso la parte di tribuna in cui sono raccolti i circa 500 supporters giunti da Potenza. Alcuni di questi oggetti hanno già fatto diversi feriti, ma quando una biglia colpisce in testa un bimbo di nove anni che era nell'"Arturo Valerio" insieme al padre, scoppia il putiferio. «Era da un'ora e mezza che sulle nostre pioveva di tutto - raccontano alcuni ultras potentini -. Abbiamo raccolto bulloni e biglie e le abbiamo fatte vedere alla polizia, ma nessuno è intervenuto. Così quando il bambino è stato ferito abbiamo deciso di intervenire di persona per difenderci. Nessuno voleva creare incidenti, fino a quel momento da parte nostra non era successo niente».

Un gruppo di supporter rossoblu inizia a premere contro uno dei cancelli che separano la tribuna dal campo nel tentativo di sfondare uno dei due cancelli e entrare a contatto con i melfitani. Le forze dell'ordine provano a respingere l'assalto con qualche carica leggera, ma l'infuriata cede e rovina addosso ad un ufficiale dei carabinieri che resta a terra con una sospetta frattura al torace. Dopo qualche minuto la situazione torna alla calma anche grazie all'intervento del sindaco potentino Vito Santarsiero, ma secondo il questore di Potenza



Una fase degli incidenti di Melfi: il cancello sfondato dai tifosi del Potenza travolge un ufficiale dei carabinieri

esultanza sotto accusa



Vucinic e il gesto taglia-gola «Volevo imitare il wrestling»

LECCE Non ci ha pensato nemmeno un attimo Mirko Vucinic, quando, dopo aver siglato il gol dell'1-0 contro la Lazio, si è messo in posa davanti ad una telecamera del campo di gioco, e ha mimato il gesto del taglio della gola, passandosi il pollice sulla carotide. Gesto di dubbio gusto e fuori luogo per molti, ma non per quelli che conoscono il variopinto mondo della World Wrestling Entertainment, la federazione di questo tipo di lotta così popolare negli Usa (e ora anche in Europa). Vucinic ha infatti eseguito il gesto che annuncia la mossa finale di due dei più carismatici lottatori della WWE, il "becchino" Undertaker ed il "tagliagole" Chris Benoit, tanto cari al calciatore montenegrino e a diversi suoi compagni di squadra, oltre che al bomber della Fiorentina Fabrizio Miccoli, che ha rivelato di essere un grande appassionato del wrestling, che segue regolarmente in tv.

L'attaccante di Zeman non si è reso conto delle conseguenze che il suo gesto poteva creare. Rivedendo l'esultanza in tv, Vucinic ha chiarito: «Con i compagni di squadra ci divertiamo un mondo a seguire il Wrestling e lì si fanno anche questi gesti. Ho deciso di mimarlo».

«Odio Piacenza» sulla maglietta del centravanti della Cremonese

«Non ho mai offeso nessuno, non è nel mio stile, dato che sono testimone di Geova, e tanto meno intendendo offendere il Piacenza, una società che stimo e rispetto. Ho commesso una leggerezza, lo so, e me ne scuso». Si cosparge il capo di cenere **Gioacchino Prisciandaro**, quasi 35 anni, centravanti della Cremonese, già promosso in serie B a tre giornate dal termine del campionato. Non pensava che quella maglietta con su scritto «Odio Piacenza» lo facesse finire sulla graticola delle polemiche, anche perché la rivalità fra Cremona e Piacenza è quella tipica dei derby dove qualcuno pensa che tutto sia concesso. *Domenica pomeriggio Prisciandaro ha seguito la*

partita della Cremonese, in trasferta contro il Grosseto, dalla curva, perché era squalificato. Un tifoso gli ha passato una maglia con la scritta «Odio Piacenza» che c'entrava nulla con la partita e lui l'ha indossata. L'ha tenuta un paio di minuti, il tempo di fare una fotografia, che ieri, però, ha fatto il giro d'Italia. Poi l'ha tolta.

«Non ho proprio nulla contro il Piacenza - si giustifica il bomber, autore in questo campionato di 18 reti, capocannoniere - Tra l'altro ho rapporti splendidi con il mio compagno di squadra Marcello Campolongo, che è piacentino. Ora non posso fare altro che scusarmi».

la 34ª giornata

CAGLIARI	1
REGGINA	1

CAGLIARI: Iezzo, Lopez (25' st Alvarez), Bega, Maltagliati, Agostini, Abejion, Conti (47' Bude), Gobbi, Esposito, Zola (13' st Bianchi), Langella

REGGINA: Soviero, Zamboni, De Rosa, Franceschini, Mezzo, Esteves, Mozart, Tedesco, Balestri (44' st Cannarsa), Colucci (17' st Nakamura), Bonazzoli (33' st Borriello sv)

ARBITRO: Farina

RETI: nel pt, 36' Colucci; nel st, 46' Bianchi.

NOTE: Angoli: 3-2 per il Cagliari. Recuperato: 2' e 6'. Ammoniti: Conti, Colucci, Esteves, Bega Bonazzoli ed Esposito. Espulso: Langella, al 10' st, per doppiata ammonizione.

FIorentina	1
MILAN	2

FIorentina: Cejas, Maggio, Viali, Ujfalusi, Chiellini (33' st Bijnov), Ariatti, Maresca, Donadel, Jorgensen, Miccoli, Paz-zini

MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Stam, Costacurta, Gattuso, Rui Costa (15' st Seedorf), Serghino (39' st Pancaro), Kakà, Shevchenko, Tomasson (24' st Pirlo)

ARBITRO: De Santis

RETI: nel pt, 25' Maresca; nel st, 1' e 10' Shevchenko.

NOTE: Angoli: 10-6 per la Fiorentina. Ammoniti: Gattuso, Cafu, Maggio, Stam e Donadel per gioco falloso, Kakà per comportamento non regolamentare.

INTER	2
SIENA	0

INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Mihajlovic, Favalli, Karagounis, Veron (31' st Stankovic), Cambiasso, Kily Gonzales, Martins (36' st Adriano), Cruz (24' pt Vieri)

SIENA: Manninger, Cirillo (16' st Cozza), Colonnese, Portanova, Alberto, Di Donato (1' st Maccarone), Tudor, Vergassola, Pasquale, Taddei, Chiesa (27' st Ardito)

ARBITRO: Dondarini

RETI: nel pt 2' Cruz (rigore), 31' Vieri.

NOTE: Angoli: 5-2 per l'Inter. Recuperato: 1' e 2'. Spettatori: 40 mila.

JUVENTUS	2
BOLOGNA	1

JUVENTUS: Buffon, Pessotto, Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, (32' st Olivera), Appiah, Blasi, Nedved, Del Piero (23' st Trezeguet), Zalayeta (43' st Kapo)

BOLOGNA: Pagliuca, Jurez, Gamberini, Legrottaglie, Sussi, Colucci, Nervo (32' Meghni), Amoroso (15' Zagonakis), Giunti (23' st Tare), Bellucci, Cipriani

ARBITRO: Messina

RETI: nel pt 20' Cannavaro, 25' Zalayeta, 29' Giunti

NOTE: Angoli: 3-1 per la Juventus. Recuperato: 4 e 4. Ammoniti: Colucci per gioco scorretto e Nedved per comportamento antiregolamentare.

LECCE	5
LAZIO	3

LECCE: Sicignano, Cassetti, Diamoutene, Stovini, Rullo, Giacomazzi (12' st Konan), Ledesma, Dalla Bona, Valdes, Vucinic (43' st Marianini), Eremenko (11' st Angelo)

LAZIO: Peruzzi, Lopez, Couto (44' pt Seric), Zauri, Lequi, Filippini A., Giannichedda, Liverani, Cesar, Pandev (11' st Manfredini), Rocchi (19' st Muzzi)

ARBITRO: Ayroldi

RETI: nel pt 5' Dalla Bona su rigore, 30' Rocchi, 47' Vucinic; nel st 7' e 13' Rocchi, 26' Diamoutene, 33' e 37' Vucinic.

NOTE: Espulsi al 4' del st Cesar; al 22' del st Dalla Bona per fallo su Liverani. Ammoniti: Cassetti e Seric.

MESSINA	2
SAMPDORIA	2

MESSINA: Eleftheropoulos, Cristante, Rezaei, Zanchi, Aro-nica, Giampà, Donati, Coppola (42' st Cucchiari), D'Agostino (34' st Rafael), Zampagna, Di Napoli (47' st Yanagisawa)

SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni (24' st Kutuzov), Castellini, Sacchetti, Pisanò, Edusei, Palombo, Volpi, Doni (37' st Iacopino), Rossini, Flachi

ARBITRO: Rosetti

RETI: nel pt 27' Flachi, 31' Zampagna; nel st 15' Zampagna, 30' Volpi.

NOTE: Recuperato: 0 e 3'. Angoli: 4 a 4. Spettatori: 30 mila. Ammoniti: Zampagna per pretesse, Coppola, Zenoni e D'Agostino per gioco falloso.

PARMA	6
LIVORNO	4

PARMA: Frey, Bonera, Cardone, Bovo, Pisanu (32' st Camara), Simplicio, Bolano (34' pt Savi), Bresciano, Contini (42' st Vignaroli), Morfeo, Gilardino

LIVORNO: Amelia, Grandoni, A.Lucarelli, Galante, Balleri, Crauso (34' st Doga), Osei, Licca (10' st Vigianni), Giallorbar-do, C.Lucarelli, Colombo (21' st Protiti)

ARBITRO: Rodomonti

RETI: nel pt 3' Gilardino, 22' e 25' C.Lucarelli, 27' Pisanu, 37' Gilardino; nel st 2' Simplicio, 16' C.Lucarelli su rigore, 25' Gilardino, 29' C.Lucarelli, 40' Gilardino.

NOTE: Angoli: 6-5 per il Livorno. Ammoniti: A.Lucarelli e Cardone.